Studi economici dell'OCSE: Italia 2026

Discussione panel produttività

Lilia Cavallari
Ufficio parlamentare di bilancio

CNEL, 19 Ottobre 2026

Il divario di crescita non dipende solo dal bilancio pubblico

La politica di bilancio conta, ma spiega solo una parte del ritardo dell'Italia rispetto all'area dell'euro.

Differenziale di crescita del PIL: Italia – area dell'euro (punti percentuali)

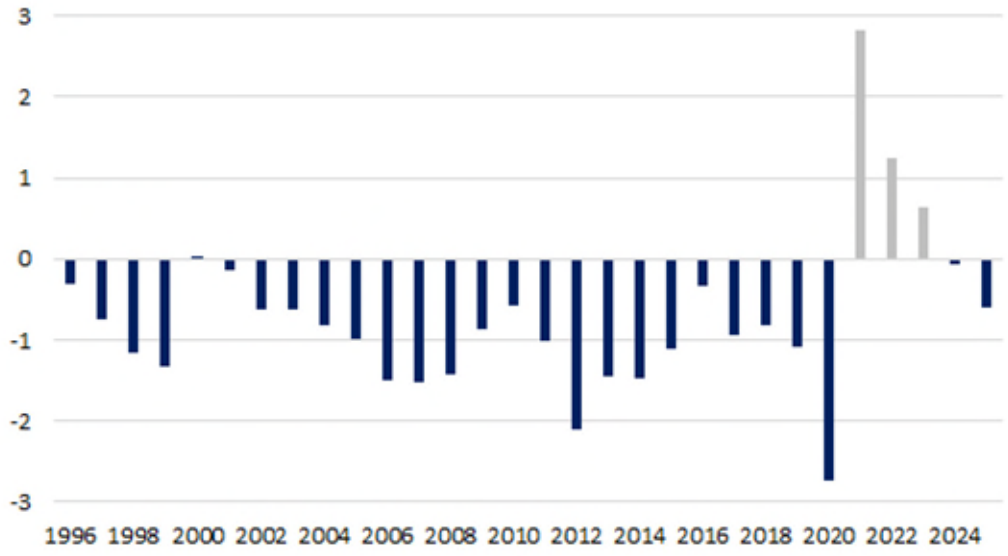


Grafico: differenziale osservato, 1996–2025 (non risultato controfattuale).

CONTROFATTUALE UPB

2014–2019

–1,0 p.p.

Divario medio annuo di crescita a sfavore dell'Italia

+0,2 p.p.

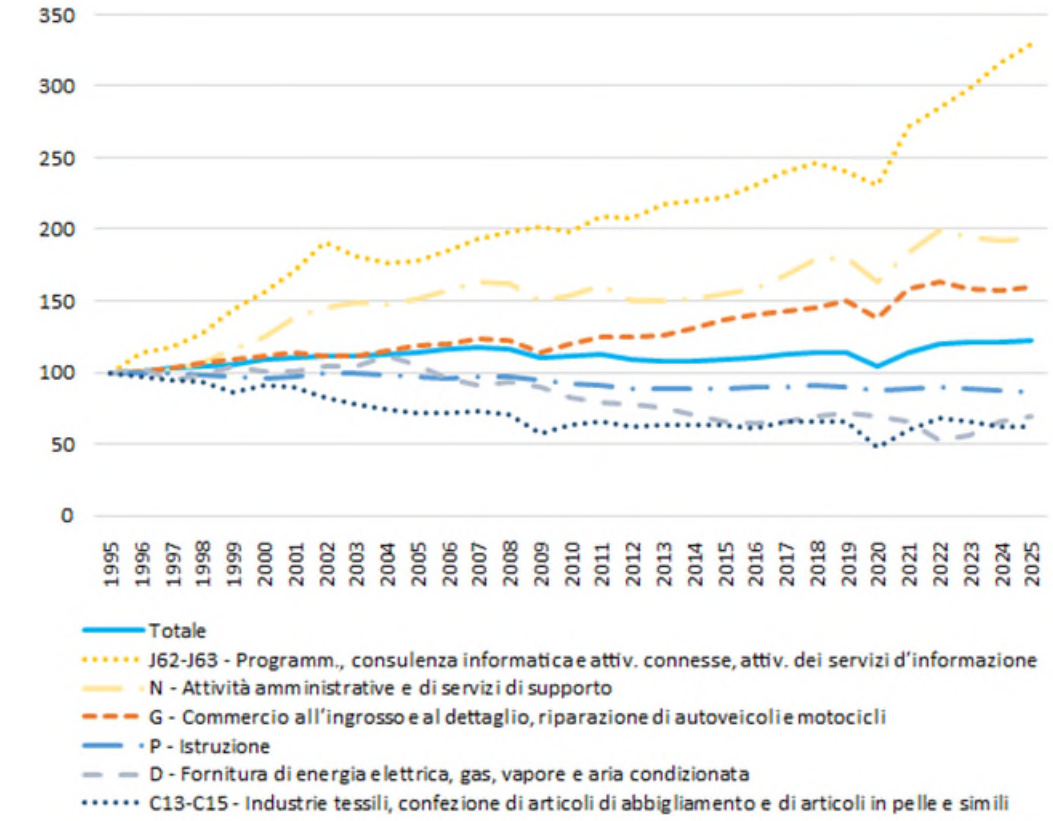
Crescita media annua stimata in più con il saldo primario dell'area euro

IL PUNTO **Il divario residuo richiama i fattori strutturali: produttività, lavoro e investimenti.**

Fonte: Istat ed Eurostat.

La crescita è trainata dai servizi tecnologici

Valore aggiunto in volume · 1995 = 100



DUE TENDENZE

Servizi ICT

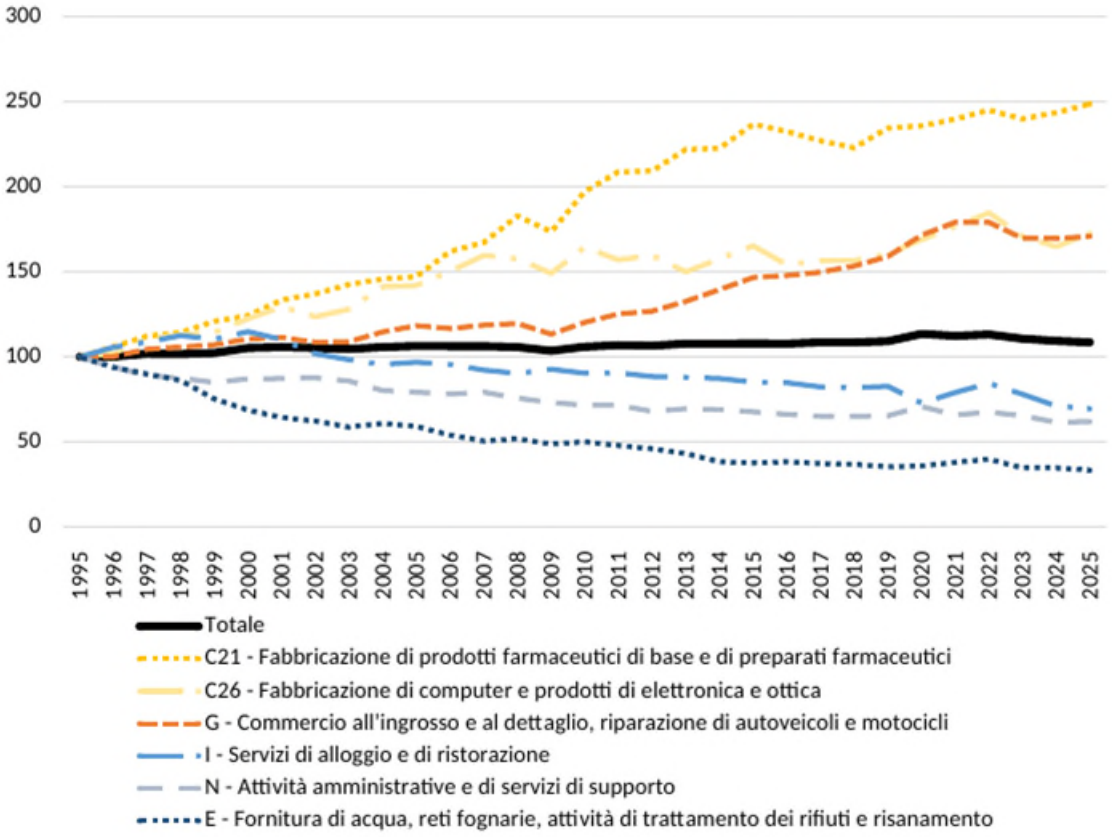
Crescita molto più marcata del totale economia.

Settori in calo

Istruzione e manifattura tradizionale mostrano traiettorie deboli.

La produttività presenta forti divari settoriali

Valore aggiunto per ora lavorata · 1995 = 100



FARMACEUTICA

Incrementi molto sostenuti della produttività.

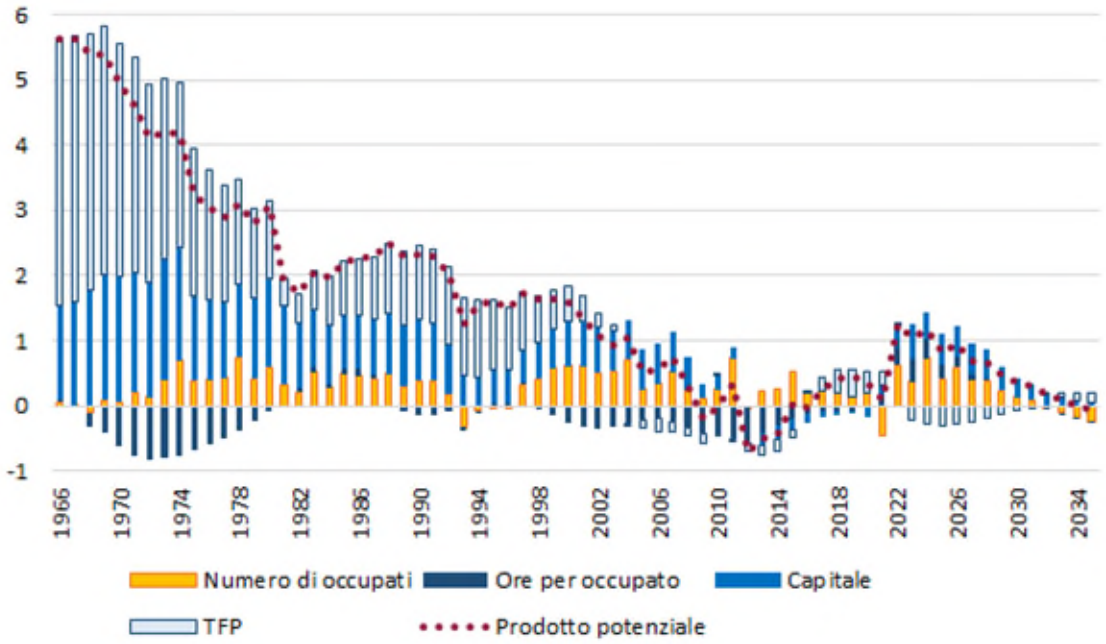
ALTRI COMPARTI

Servizi regolamentati o meno esposti a concorrenza: dinamiche più deboli.

Le tendenze demografiche frenano il potenziale

Negli anni recenti occupazione e PNRR hanno sostenuto il prodotto potenziale; nelle proiezioni, la demografia ne frena la crescita. Servono investimenti innovativi e maggiore partecipazione al lavoro.

Prodotto potenziale · contributi alla crescita (punti percentuali)



NELLE PROIEZIONI

Il fattore lavoro perde slancio

Da rafforzare:

Partecipazione, capitale, produttività e competenze.

La partecipazione di donne e giovani diventa un tema di potenziale, oltre che di inclusione.

I giovani hanno guidato la riattivazione post-pandemia

Quota di 15–34enni nei due gruppi · media 2021–22 e 2022–23

Oltre la metà degli ingressi dall'inattività riguarda i 15–34enni.
La stessa fascia rappresenta circa un quinto dei lavoratori già occupati.

12,6%

Tra gli occupati di 15–35 anni, il 12,6% era inattivo 12 mesi prima.
Quota sugli occupati a fine periodo; circa +3 p.p. sul pre-Covid.

Per i giovani, trovare lavoro è solo il primo passo

Sappiamo quanti giovani entrano nel lavoro; resta da capire se lo mantengono e a quali condizioni.

1

TROVARE LAVORO

Dato osservato

Tra chi arriva al lavoro dall'inattività, il 57% ha 15–34 anni.

2

RESTARE AL LAVORO

Da misurare

Restano occupati dopo 12–24 mesi? Quanti ottengono un contratto stabile?

3

QUALITÀ DEL LAVORO

Da misurare

Quanto guadagnano? Quante ore lavorano? Il lavoro valorizza le competenze?

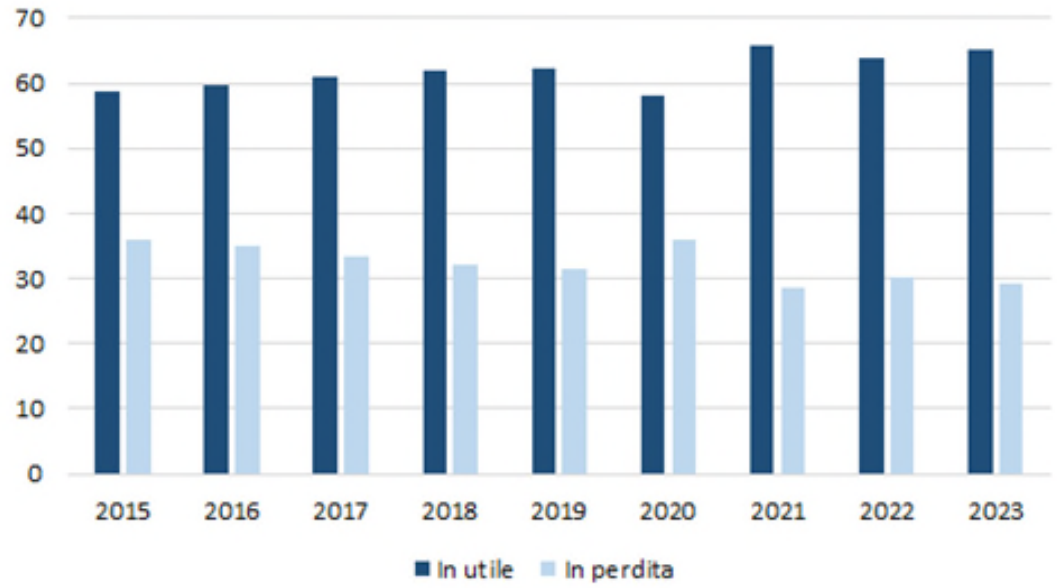
ATTENZIONE: DATI SU TUTTE LE ETÀ, NON SOLO SUI GIOVANI

Tra tutti i nuovi occupati sono frequenti contratti a termine, part-time e impieghi nei servizi. Non sappiamo se lo stesso valga per i soli giovani.

Le imprese recuperano redditività

ROI e margini operativi risalgono dopo il 2015, con dinamiche più favorevoli nelle imprese micro e piccole.

Società di capitali in utile e in perdita (% del totale)



65,0%

Società in utile, 2023

58,8% nel 2015

29,3%

Società in perdita, 2023

36,0% nel 2015

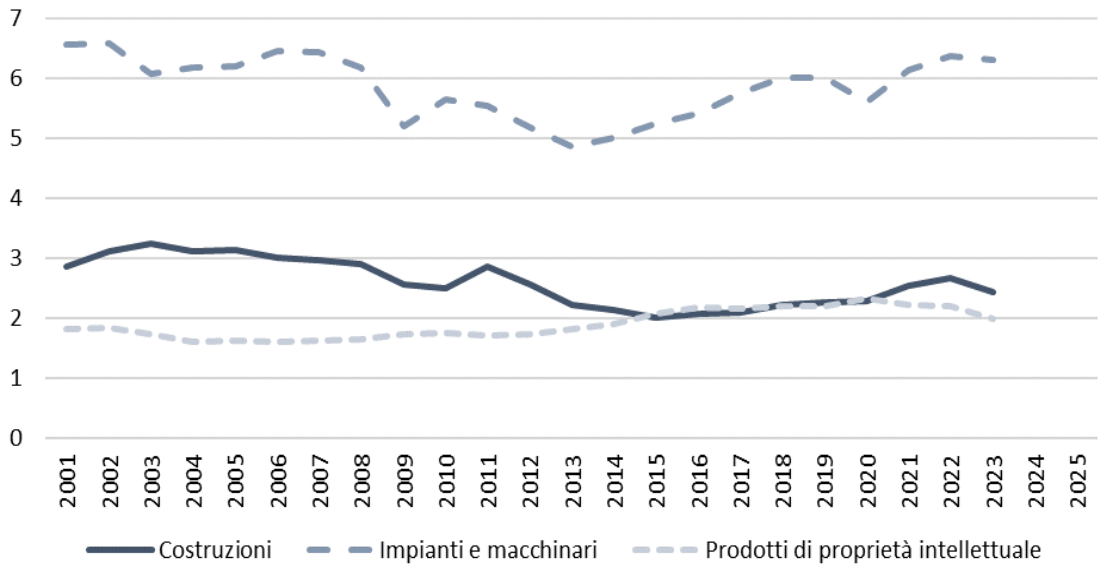
ROI > 8%: dal 40% a oltre il 50% delle società, secondo le stime riportate.

Fonti: Anagrafe tributaria (società in utile); modello MEDITA UPB (ROI/ROS); SAM.pptx slide 7–11.

Gli investimenti innovativi non si sono ancora consolidati

Nonostante il recupero della redditività, l'accumulazione del settore privato non finanziario rimane una variabile critica per la crescita.

Investimenti delle società non finanziarie (in % del PIL)



DOVE INTERVENIRE

Beni strumentali

Impianti, macchinari e innovazione tecnologica.

Intangibili

Prodotti di proprietà intellettuale.

Transizioni digitale e verde richiedono condizioni strutturalmente favorevoli all'investimento, non soltanto incentivi temporanei.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L’efficacia degli incentivi dipende dal disegno

Tre fasi degli incentivi ai beni strumentali: cambiano tempi del beneficio, beneficiari e impatto sui conti.

2016–2019

Maggiorazioni

Superammortamento e maggiorazione 4.0.

2020–2025

Crediti d’imposta

Transizione 4.0 e, nel 2024–25, 5.0 per l’energia.

2026–set. 2028

Nuove maggiorazioni

Regime di deduzioni per investimenti agevolabili.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX POST (REGIMI 2017–22)

I crediti d’imposta risultano più efficaci nell’aumentare investimenti e occupazione.

Benefici più marcati per le piccole imprese e per il Mezzogiorno.